

La proposta educativa di Vittorino da Feltre di Alfredo Incollingo

SOMMARIO: Una vita per la scuola - Un Socrate cristiano - Percorsi
didattici

Una vita per la scuola

La carriera scolastica di Vittorino da Feltre (1373/1378 - 1446)¹ iniziò nel 1415, quando si recò a Venezia per lavorare nella scuola da poco fondata dall'umanista Guarino da Verona. Dopo questa prima e fondamentale esperienza didattica, tornò a Padova dove si distinse per le sue doti intellettuali e morali.

Un Socrate cristiano

La didattica di Vittorino da Feltre mirava a conciliare la grande tradizione classica e pagana con la letteratura e la fede cristiana. La religiosità del maestro padovano permea tutta la sua riflessione pedagogica, sia negli aspetti più pratici (l'osservanza dei precetti sacri o l'intolleranza verso il turpiloquio e la bestemmia) sia in quelli più prettamente teorici. Venne non a caso soprannominato il «Socrate cristiano» per la sua sincera e sentita fede cristiana e dimostrando nei suoi gesti veri sentimenti di pietà, carità e liberalità². Raffinato conoscitore delle lingue classiche, durante le lezioni, invitava i suoi alunni a leggere i grandi autori del passato, quali Omero o i tragediografi, nelle versioni originali, senza il supporto di traduzioni³. Vittorino prediligeva porre direttamente il suo studente di fronte al testo, senza mediazioni, ponendo anche in secondo piano lo studio della grammatica. Allo stesso modo, da umanista, ammoniva a non leggere le opere degli autori moderni, considerati insensati e inutili, per concentrarsi sulla sapienza degli antichi, comprovata e sostanziale⁴. La lettura dei classici greco - latini in lingua originale avrebbe consentito un contatto diretto con le superiori conoscenze del passato.

1 Vittorino Rambaldoni nacque a Feltre, in Veneto, tra il 1273 e il 1278. Di nobili origini, studiò a Padova filosofia, retorica e matematica. Iniziò la sua lunga carriera scolastica lavorando presso la scuola di Guarino Veronese a Venezia e, successivamente, gli vennero affidati alcuni incarichi didattici all'università padovana. Nel 1423 inaugurò nei pressi di Mantova un collegio, la *Casa Gioiosa*, aperta sia ai rampolli delle famiglie aristocratiche, come i Gonzaga, sia ai ragazzi provenienti dai ceti più bassi. La selezione degli studenti non avveniva secondo criteri economici, infatti, ma in base alle loro personali attitudini intellettuali e umane. Morì nella città lombarda il 2 febbraio 1446 (Gastone Bersanetti, *Vittorino da Feltre*, in "Enciclopedia Italiana", Treccani, 1937: [http://www.treccani.it/enciclopedia/vittorino_\(Enciclopedia-Italiana\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/vittorino_(Enciclopedia-Italiana)/))

2 Maria Accame, *Vittorino de' Rambaldoni*, in "Dizionario Biografico degli Italiani", vol. 86, Treccani, 2016: [http://www.treccani.it/enciclopedia/vittorino-de-rambaldoni_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/vittorino-de-rambaldoni_(Dizionario-Biografico)/)

3 William Harrison Woodward, *Vittorino da Feltre*, Firenze, Vallecchi, 1923, p. 17

4 Baldassarre Castiglione, *Vita di Vittorino da Feltre*, in Eugenio Garin, "Il pensiero pedagogico dello umanesimo", Firenze, Giuntine Sansoni, 1958, p. 547

Percorsi scolastici

Come avveniva nella maggior parte delle scuole umanistiche, Vittorino insegnava le sette arti liberali e tutte le altre materie utili per una conoscenza enciclopedica del sapere umano (letteratura, storia della filosofia, religione, disegno, scienze della natura...). Della letteratura latina, era solito far leggere gli storici, come Livio e Sallustio, i comici, Terenzio e Plauto in primis, e i grandi poeti, ovvero Ovidio, Virgilio, Persio, Orazio. Non disdegnava Cicerone, Giovenale, Quintiliano e Cesare. Tra gli autori greci, invece, figuravano Erodoto e Plutarco⁵. Dava, inoltre, grande importanza alla «virtù dell'elocuzione», che doveva svilupparsi attraverso la dialettica e la retorica. Una volta apprese le regole grammaticali e linguistiche, l'alunno doveva allenare il parlato declamando orazioni. Accanto ad una formazione umanistica, Vittorino affiancava e non trascurava una didattica scientifica, insegnando matematica e le principali scienze della natura⁶. Una perfetta formazione scolastica, come avveniva nell'antica Grecia, non disdegnava l'esercizio fisico. Oltre allo sviluppo dell'animo umano, era necessario curare anche il corpo, equilibrando le due parti essenziali del nostro essere. La proposta educativa di Vittorino da Feltre mirava a una crescita bilanciata del bambino, una pedagogia che guardava in alto, a Dio, e in basso, alle scienze e alla cultura (antica). Solo questi due ambiti, la spiritualità e la sapienza, avrebbero consentito un degno sviluppo della personalità umana.

5 Bartolomeo Sacchi, *La vita di Vittorino da Feltre edita da Bartolomeo Platini*, in Eugenio Garin, "Il pensiero pedagogico dello umanesimo", cit., p. 684 - 686

6 Sassolo da Prato, *La vita di Vittorino da Feltre*, in Eugenio Garin, "Il pensiero pedagogico dello umanesimo", cit., p. 529

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Garin Eugenio, *Il pensiero pedagogico dello umanesimo*, Firenze, Giuntine Sansoni, 1958.
Woodward William Harrison, *Vittorino da Feltre*, Firenze, Vallecchi, 1923.

SITOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Accame Maria, *Vittorino de' Rambaldoni*, in “Dizionario Biografico degli Italiani”, vol. 86, Treccani, 2016, versione online.
Bersanetti Gastone, *Vittorino da Feltre*, in “Enciclopedia Italiana”, Treccani, 1937, versione online.